

# Corriere della Sera - Mercoledì 1 Febbraio 2023

## Nuovi occupati, il 90% sono uomini. Pil giù dello 0,1% a fine 2022

### Ma il Fmi è ottimista: economia mondiale, 2023 anno di svolta

L'occupazione cresce nel 2022, ma quasi il 90% degli occupati in più in un anno sono uomini. I dati Istat di dicembre 2022 registrano un incremento di 334 mila occupati rispetto allo stesso mese del 2021, di cui 296 mila uomini e solo 38 mila donne. Rispetto a novembre, quando si erano persi 27 mila occupati in un mese, a dicembre sono in crescita di 37 mila unità. L'occupazione su base mensile cresce per uomini, donne, dipendenti permanenti, autonomi e per tutte le classi d'età, tranne che per i giovani tra i 25 e i 34 anni. Questa crescita è «effetto dell'aumento dei dipendenti permanenti e degli autonomi», spiega l'istituto di statistica. L'Istat segnala anche che «il divario tra la dinamica dei prezzi — misurata dall'Ipca — e quella delle retribuzioni contrattuali è salito a 7,6 punti percentuali, raggiungendo il valore più elevato dal 2001, primo anno di diffusione dell'indicatore dei prezzi armonizzato a livello europeo (in passato il valore massimo era stato raggiunto nel 2012 ed era pari a 1,8 punti percentuali)».

Nel quarto trimestre del 2022 l'Istat stima che il prodotto interno lordo (Pil), corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato, sia diminuito dello 0,1% rispetto al trimestre precedente e cresciuto dell'1,7% in termini tendenziali. L'istituto di statistica spiega che il Pil 2022 corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato è aumentato del 3,9% rispetto al 2021. Il segno meno dunque, registrato dal Pil italiano nel quarto trimestre (-0,1%), dopo sette trimestri consecutivi di crescita, porta comunque il 2022 a chiudere a +3,9% con un trend che mostra come la nostra economia, nonostante tutto, «continua il suo sviluppo». Il dato è più positivo di quello stimato dal governo che, nella NadeF, aveva indicato per il 2022 una crescita del 3,7%. Positive anche le previsioni del Fondo monetario internazionale secondo il quale «l'economia mondiale ha davanti a sé un 2023 meno drammatico». L'istituzione rivede al rialzo le stime 2023 per l'Italia: prevedendo una crescita del Pil per quest'anno dello 0,6%, vale a dire 0,8 punti percentuali in più rispetto alle previsioni di ottobre.

Valentina Iorio